Anno XV. Mercordì 22 Dicembre 1880 N. 306

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Discorso dell' onorevole Sella

PRESIDENTE

ALLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale del 19 dicembre 1880.

Sire! Graziosissima Regina! Altezza Reale!

È nelle tradizioni della Vostra gloriosa dinastia il favorire gli Istituti scientifici.

Da oltre un secolo i Vostri Avi fondarono in Torino una Accademia di scienze, che fin dall'origine prese posto fra le più riputate del mondo civile. Ne onorarono le tornate colla loro presenza il Re Vittorio Amedeo III nel 1789, ed altri suoi successori, e nel 1831 il Vostro magnanimo Avo, Re Carlo Alberto, accompagnato dai Vostri augusti genitori.

Ma presto vennero giorni in cui e dinastia e popolo, e uomini d'azione e pensatori, un solo intento pratico, un solo ideale si proposero, a cui tutto si doveva coordinare e sacrificare, la unità e la libertà d'Italia.

Ora lo scopo pratico, l'ideale nostro è quello che determinò il Padre della Patria nel suo primo discorso Reale dopo la liberazione di Roma: *fare grande e felice l'Italia*. A conseguire questo nobilissimo scopo, per altri ostacoli non meno arduo, grandemente giova l' Accademia delle Scienze; imperocchè la grandezza e la prosperità d'un paese è indubbiamente una conseguenza diretta, o come i matematici direbbero, una funzione del progresso morale, intellettuale ed economico dei cittadini.

Non v' è ormai chi non vegga, come senza un'alta coltura scientifica, scarso riesca lo sviluppo della ricchezza di un paese. Si disputa sulla efficacia morale di una istruzione imperfetta, ma niuno contesta che il rafforzamento delle virtù le più pure, e della più nobile moralità deriva dai forti studi.

Finalmente molti già comprendono la necessità che le intelligenze le più elette si temprino alle audacie delle indagini novelle, moderate dal giusto senso della realtà; acquistino la virtù della pertinacia fino al felice successo; ed educhino la gioventù valorosa ai più eccelsi, ma pure ottenibili propositi. Altrimenti la nazione non solo non conseguirà la sua parte di gloria nella conquista del vero, gloria che è oramai la più duratura, ma non avrà uomini che in tempi difficili e forse neppure negli ordinari valgano a condurre con buon esito le più importanti imprese pubbliche o private, civili o guerresche.

Il rapido accrescersi della popolazione, i progressi delle scienze fisiche hanno talmente mutate le condizioni tutte dell'umana società: ogni congegno così nell'ordine meccanico, come nell'economico e nell' amministrativo si è tanto complicato; le esigenze della odierna civiltà, anche a tener conto soltanto delle più plausibili, già sono siffattamente cresciute, e di tanto vanno per totale necessità di cose ogni giorno aumentandosi, che alla generale lagnanza sulla scarsità di uomini non impari al loro assunto, taluni spiriti imprudentemente irriflessivi o parziali od incompleti, per spiegare le difficoltà di far bene, vanno aggiungendo il dubbio sulle istituzioni che più importa mantenere inconcusse.

Urge quindi educare gli eletti delle novelle generazioni ai più vigorosi sforzi intellettuali; ed infatti i popoli che stanno a capo della civiltà incitano in ogni modo i più potenti ingegni ai più ardui cimenti. Perciò nella lettera con cui Voi, o Sire, onoraste l'Accademia dei Lincei, pochi giorni dopo la vostra assunzione al trono, tutti i pensatori lessero con esultanza le seguenti parole: *Tra le aspirazioni dell'animo mio sta altissima quella di vedere l'Italia gareggiare colle nazioni le più civili nelle utili e gloriose conquiste dell'umana intelligenza* (Vivissimi e prolungati applausi). E con plauso universale fu udito dal Vostro augusto labbro nella inaugurazione della prima sessione parlamentare aperta dalla Maestà Vostra: *L' Italia, che nelle sue peggiori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie ispirazioni, cercherà la grandezza e la forza vera in quegli studi che furono per secoli l'indomabile manifestazione della sua vita e della sua unità* (Ripetuti applausi).

Lo stesso pensiero conduce qui oggi le Maestà Vostre, e la Vostra Altezza Reale; imperocchè i Lincei attribuiscono non a sè, ma a tutti gli scienziati italiani l'alto onore della Vostra augusta presenza. Dopo la riforma dei suoi Statuti sancita, o Sire, dall'immortale Vostro Padre nel 1875, l'Accademia nostra consta di soci residenti in ogni parte del regno, e dà, ai soci delle altre primarie Accademie la facoltà di sedere tra noi, e di comunicare i loro lavori scientifici. Facoltà che si estende agli stranieri in eguali condizioni, e specialmente a quelli che fondarono in Roma istituti scientifici, giacchè la scienza è anche al disopra del concetto della nazionalità.

Un solo desiderio mi fu espresso: che il mio dire non contenesse elogi, ed obbedisco; ma siami lecito esclamare come Plinio a Traiano: « *Nec nobis tibi munera tua praedicare, sed audire tibi necesse est.* » (Applausi).

Nè mi è possibile non considerare ciò che oggi qui accade. Qui, proprio in Roma, anzi in questo famoso Campidoglio, in una Società ove si discute ogni ramo dello scibile umano con una libertà cui non è assegnato alcun confine, oggi intervengono il Re dell'Italia una e libera, accompagnato da ministri costituzionali, e l' Augusta Regina, che dall' alto del trono rappresenta la purità degli affetti, la santità della famiglia, la dignità della donna. (Vivi e prolungati applausi).

Quanti pensieri si affollano alla mente, quanti sentimenti tumultuano al cuore quando si confrontino luoghi, tempi, persone ed il loro significato !!! (Applausi).

Sono in dovere di esprimere alle MM. VV. la riconoscenza degli studiosi. Mercè Vostra, o Sire, è ora possibile che un nome fino a ieri ignoto, per la sola virtù di un eccellente lavoro scientifico, sia encomiato davanti a Voi ed ai principali personaggi del Regno che vi fanno corona. Quale stimolo ai più nobili ingegni per ritrarli dai godimenti materiali alle sublimi aspirazioni della pubblica benemerenza e della gloria! (Segni di approvazione).

È l'interesse che Voi, graziosissima Regina, dimostrate per le scienze, venendo tra noi, sarà desso privo di effetti? La storia dimostra che la donna fu la principale ispiratrice della poesia, delle lettere e delle arti. Nè le scoperte scientifiche si fanno a caso: le inizia un criterio della realtà così fino, che anche nel comune linguaggio ha nome di sentimento; e le conduce a termine una abnegazione, che solo una viva passione per la verità può spiegare. Anche la scienza la più austera si alimenta alle fonti purissime del sentimento.

Le donne italiane seguiranno il Vostro esempio, Augusta Regina, incoraggiando i loro figli a meritare un nome tra i conquistatori del vero; imperocchè ognuno sa che la più grande potenza educatrice sta nella donna. Aristotile, che tutto ordinava a fine scientifico, prescriveva per testamento che si conservasse in luogo sacro l'immagine della madre sua.

Mi sia lecito, benchè io non ne abbia il mandato, di esprimere alle MM. VV. anche i ringraziamenti dei partiti politici, i quali sono uniti attorno alla Vostra Dinastia ed alle patrie istituzioni dal solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria (Applausi); giacchè se essi discordano nell'apprezzamento della migliore soluzione di molte questioni, sono concordi sull'Accademia delle scienze.

La lotta per la verità contro l'ignoranza, contro il pregiudizio e contro l'errore suscita la stessa unanimità che si trova nei giorni di combattimento per la difesa della Patria. (Vivi applausi).

Non ho parole per significare i sentimenti dei Lincei. Dacchè fu annunciata la presenza delle Vostre Maestà a questa seduta, quasi mi pare che i grandi uomini, i quali tre secoli fa, raccolti dal Cesi e capitanati dal Galileo fondarono l'Accademia dei Lincei, abbiano dovuto prevedere colla intuizione che è propria del genio, che il giorno del trionfo della verità sarebbe pur giunto.

Ed essi hanno dovuto benedire le persecuzioni e le torture che la scienza loro procacciava, se hanno pensato che acceleravano il giorno in cui un Re futuro dell'Italia una sarebbe venuto nella loro Accademia ad incoraggiare i loro studi prediletti, ed a contribuire potentemente alla prosperità ed alla grandezza d'Italia. (Vivi e prolungati applausi).

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 19 dicembre.*

Seguita la discussione del bilancio degli esteri. Tornielli fa raccomandazioni circa le riforme da introdursi nell'ordinamento e nelle retribuzioni del ministero degli esteri. Saracco dichiara che la Commissione permanente di finanza non intese mai di muovere appunti al personale del ministero degli esteri.

Cairoli loda lo zelo coscienzioso e l'alta intelligenza del personale del ministero degli esteri. Dice che il lavoro abbonda a paragone del personale; terrà in ogni maggior conto le raccomandazioni di Tornielli.

Approvansi i capitoli del bilancio.

Discutesi il bilancio dell'istruzione. Sopra domanda di Vitelleschi, De Sanctis dichiara essersi provveduto per un sussidio fisso di 10 mila lire a favore della Società Geografica, dividendo la somma fra i bilanci degli esteri, dell'agricoltura e della istruzione.

Caracciolo raccomanda la conservazione dei monumenti. Pacchiotti e Finali raccomandano lo sviluppo delle scuole ginnasiali e dei licei di Torino e di Roma.

De Sanctis dice essersi già cominciato ad aprirsi delle classi per tale oggetto. Tali classi saranno progressivamente aperte tutte, fino all'impianto di nuovi licei.

Approvansi i capitoli del bilancio.

Magliani presenta il progetto per la proroga del corso legale che viene dichiarato di urgenza. Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 19 dicembre.*

Seguita la discussione sul bilancio della marina.

Sul capitolo 33, Ricotti rammenta la discussione sul tipo delle navi di prima classe essendo ministro Saint Bon, dalla quale risultò che la Camera non dissentiva dalle idea di quel ministro.

Ora viene risollevata la questione, e l'oratore, contrariamente all'opinione di Maldini, ritiene la Camera competente a risolverla dal lato tecnico e massime dal lato finanziario; anzi è competente dal lato tecnico meglio che gli uomini speciali, non avendo preconcetti com'essi.

Confuta le obbiezioni di Maldini sulla costruzione delle grandi navi, soffermandosi specialmente su quella delle incapacità di molti dei nostri porti a riceverle.

Dimostra che i principali lo possono, e che lo potrebbe anche Venezia, se il Ministero volesse spendere due milioni per approfondire il canale di Malamocco.

Si meraviglia poi che il ministro non abbia messo in cantiere la quinta nave sul tipo dell'*Italia*, ottemperando al volere espresso da due anni dalla Camera.

Questo ritardo deriva perchè il ministro preferisce il tipo chiamato *Acton* che è solo una trasformazione del tipo *Duilio*.

Come può dunque incolparsi la Commissione di mancare alla Legge perchè sospende la costruzione di due navi di nuovo tipo? Avrebbe peraltro desiderato che essa esprimesse più francamente la sua opinione in proposito di detto tipo.

Quanto ai giudizi emessi sopra esso da uomini competenti, eletti dal ministro, alla Camera osserva che due o tre soltanto hanno approvato tutti i quesiti.

Esaminando poi la forza, la velocità, la pescagione, il corazzamento ecc. del nuovo tipo dimostra come siasi preso a riprodurre in esso quei caratteri del *Duilio* o dell'*Italia* proprio in ciò che l' uno o l'altra hanno di men buono.

Dimostra inoltre, con analisi tecnica, che 4 navi della squadra Saint Bon-Brin sono molto superiori sotto ogni aspetto ad otto di una squadra Acton.

Dal lato finanziario le prime costano 96 milioni, le seconde 128.

Con le prime noi siamo sicuri da ogni offesa e padroni del mare per la velocità e resistenza, con le altre no, perchè prevalgono le squadre delle altre nazioni.

Parla poi del parere del Consiglio superiore di marina, favorevole al Ministro.

Crede se ne debba tener conto, ma non che abbia grande peso per la Camera, poichè non furono chiamati e interpellati Saint Bon e Brin che sono le prime autorità italiane in cose di mare.

Conclude esortando il governo a mettere in cantiere senza ritardo la quinta nave sul tipo *Italia* e piuttosto che navi medie costruire arieti potenti e veloci e torpediniere come complemento al nostro naviglio di guerra.

Di Lenna discorre dei trasporti marittimi delle truppe, opinando si abbiano navi onerarie bastevoli pei bisogni più urgenti e sianvi non pochi piroscafi postali e commerciali in sussidio di quelle.

Geymet mantiene quanto disse circa la capacità dei porti. Circa il tipo delle navi associasi all'opinione di Ricotti ritenendo le navi del tipo *Italia* segnare un grande perfezionamento nell'arte delle costruzioni navali e della guerra di mare.

Sani giustifica la decisione della Commissione, presa in ossequio all'ordine del giorno della Camera che prescriveva non si ammettesse la costruzione di nuove navi senza che il ministro presenti i disegni. Ricorda l'ordine del giorno che plaudiva alla splendida riuscita del *Duilio* ed agli illustri suoi autori. Si stupisce quindi che ora si revochi in dubbio l'utilità di queste grandi navi e si cerchi di retrocedere. La controversia nondimeno è di somma importanza e per essere risoluta con utilità del paese abbisogna di discussione serena e profonda. Quindi la Commissione ha proposto la radiazione delle due navi dal capitolo, non per escluderle, ma per sospendere la risoluzione.

Luparini fa osservazioni sulla spesa per le navi e sulla necessità di seguire il tipo delle colossali per la difesa del nostro paese.

Botta, relatore, dice che la Commissione non fece questione della grandezza delle navi, ma soltanto di legalità, attenendosi al voto della Camera del 23 aprile 1880 ed alla Legge organica della marina. Formulò l' uno dopo l'altro gli ordini del giorno che il Ministro non accettò, e quindi adottò in maggioranza di proporre la sospensione dell' iscrizione delle due nuove navi nel capitolo. Come parte della minoranza, egli, relatore, fa voti perchè presto si risolva la questione delle nuove costruzioni.

Il ministro Acton vuole ristabilire alcune verità di fatto alterate da qualche Oratore, e ciò per dissipare la cattiva impressione che possono avere prodotte. Dice non esser vero che la Francia segua il sistema delle grandi navi e neppure l'Inghilterra che su 57 corazzate, ne ha una sola che eguagli la forza del nostro *Duilio*. Dà poi informazioni sulla forza e velocità del nuovo tipo che intende far costruire. Ripete aver comunicati alla Commissione i pareri dei Comitati tecnici e del Consiglio superiore di marina, non mancare che quello del Comitato dei disegni che promette di presentare. Ha pure esposte le condizioni nautiche e militari del tipo da lui preferito, ed ora aggiunge essere di 7500 tonnellate e costare 15 milioni ciascuna nave. Protesta non aver punto ritardate le costruzioni in corso, come lo accusa Ricotti. Risponde alle altre obbiezioni contro le nuove navi sostenendo che non si tratta di cambiare il tipo, ma di migliorare l'esistente, meglio adattandolo alle nostre condizioni. Dice a Di Lenna che confida aver mezzi sufficienti per i trasporti marittimi di truppe, e ad Albini che buona parte delle somme stanziate in bilancio sono assegnate al cantiere di Spezia.

La Porta espone nuovamente i motivi che indussero la Commissione a cancellare la dizione delle due navi e dichiara che v' insiste. Prega il ministro ad accettare l'ordine del giorno che non suona sfiducia, ma solo necessità di rimandare al bilancio definitivo la questione, quando cioè si sarà avuto modo di esaminare il progetto delle navi da costruirsi.

Acton osserva che ne deriverebbe un ritardo ai lavori, perchè quando saranno pronti i progetti non potranno cominciare ad eseguirsi fino al bilancio definitivo.

La Porta replica che in tal caso il ministro potrà presentare un progetto di legge per ristabilire la dizione delle due navi di prima classe nel cap. 35 del bilancio di prima previsione.

Annunziasi un ordine del giorno Pierantoni che invita il Ministero a presentare alla presidenza della Camera gli atti dell' inchiesta sullo scoppio del cannone del *Duilio*.

Il proponente lo svolge e dimostra come questi atti potranno far luce anche nella questione che si agita, a proposito della quale dà lode alla Commissione del bilancio perchè ha voluto far rispettare le disposizioni della Camera.

Finzi propone un ordine del giorno acciocchè la Camera, confermando le sue deliberazioni precedenti circa le costruzioni delle grandi navi, inviti il ministro a presentare sollecitamente un progetto di leggo, corredato dei pareri necessari, per la costruzione di navi di dimensione moderata, e lo svolge. Esorta il ministro ad accoglierlo perchè mira al bene del paese, in cui sono tutti concordi.

Sospendesi la seduta a richiesta del ministro che desidera conferire con la Commissione del bilancio.

Riprendesi la seduta.

La Porta, pur riconoscendo, a nome della Commissione, il patriottismo dell'ordine del giorno Finzi, lo esorta a ritirarlo per non pregiudicare la questione dei tipi. Circa quello Pierantoni, essa rimane estranea.

Quanto alla proposta della Commissione, essa v' insiste dichiarando che non v' è punto compreso un sentimento di sfiducia verso il ministro, nè alcun carattere politico che sarebbe fuor di luogo in cosa di sì grave importanza pel paese. Se vi sarà urgenza, il ministro presenterà una legge speciale e allora la Camera, avendo dinanzi i pareri delle commissioni tecniche, giudicherà dei tipi.

Acton dichiara di non accettare la radiazione delle due navi che egli iscrisse in bilancio in obbedienza ad una legge, ma assicura che non

darà mano ai lavori senza prima presentare i pareri tecnici.

Panattoni domanda quale sia il parere del governo sulla questione.

Cairoli dichiara che il pensiero del governo è pienamente conforme a quello del ministro della marina.

Laporta dà altre spiegazioni e specialmente che la Commissione non giudicò la proposta del ministro. Le mancavano i documenti per farlo.

Vengono presentate varie mozioni da Castellano e da Francica.

Chiedesi la chiusura, contro la quale parla Morana, dicendo dovere dirigere delle domande al ministro per porre nettamente la questione, giacchè qui trattasi sostanzialmente di decidere se vogliensi delle altre grandi navi o delle nuove di grandezza media.

Rimandasi la discussione a domani.

Senato del Regno. *Seduta del 20 dicembre.*

Approvansi i bilanci della guerra e della giustizia. Pepoli G. raccomanda verifichisi accuratamente e procedasi severamente se constino veri i disordini che diconsi avvenuti nel Museo Kischeriano. Villa promette affermativamente. Dice che l'inchiesta è già incominciata.

Camera dei Deputati. *Seduta del 20 dicembre.*

Riprendesi la discussione del bilancio della marina al capitolo 35, intorno alla controversia sul tipo delle navi.

Morana osserva non trattarsi ora più di una questione di procedura parlamentare, nel qual caso voterebbe con la Commissione. La questione è oggi di decidere se si deve continuare nella costruzione di grandi navi o intraprendere quella delle medie. Opina sia preferibile avere le medie, come complemento delle altre 4 navi del tipo dell'*Italia* e ne dice le ragioni tecniche e finanziarie, accennando anche alla difficoltà di avere tanti comandanti per navi colossali. Propone un ordine del giorno consono alle sue idee.

Svolgono altri ordini del giorno da loro presentati Castellano, Francica, Romeo, Indelli e Mocenni.

De Zerbi, pur rimanendo fedele al concetto di quelli che hanno ideato navi colossali, dichiara che voterà per quelle idee che sono rappresentate dal ministro e che stima giuste e appropriate ai nostri bisogni di difesa e offesa.

Dopo che Ricotti ha replicato ad alcune considerazioni di Castellano, Morana, De Zerbi e Romeo, chiedesi e approvasi la chiusura con riserva ai ministri e per fatti personali.

Depretis osserva che non si può fare appunto al Ministero di aver mancato alla procedura parlamentare, non avendo esso offeso alcuna legge organica, nè trascurato l'ordine del giorno della Camera dei 23 scorso aprile, poichè ne la legge gli vietà di procedere alla costruzione di navi diverse dalle maggiori, nè, avendo promesso di presentare in tempo utile i pareri tecnici, può darsi che non voglia attenersi al detto ordine del giorno. Quanto alla questione tecnica gli sembra possa essere definita in conformità al progetto del Ministero. Le nuove navi che egli intende far costruire sono conseguenza della legge, perocchè essa ha prescritto il numero delle navi da fabbricarsi in un decennio e se tutte dovessero essere sul tipo dell'*Italia* sarebbe impossibile il farlo. Qual meraviglia dunque se il ministro vuol metterne in cantiere due minori? Osserva che dopo siffatta discussione il ministro non può rimanere autorevolmente al suo posto senza che sia risolta la questione. Prega quindi che la Camera esprima un voto che non costringa il Ministero a credere scemata la fiducia verso di esso.

Albini nega di essersi mai contraddetto, come asseriva il ministro, perchè si è sempre dichiarato in favore delle grandi navi, sebbene come temperamento accettasse poi le minori.

Lugli svolge un suo ordine del giorno.

La Porta scagiona la Commissione da un appunto mossogli da Depretis, quasi che essa avesse ecceduto i suoi poteri e mirato a vincolare il Ministero. Esprime poi il suo avviso intorno agli ordini del giorno presentati. Dice la Commissione non poter accettare quelli che risolvono la questione con criteri politici e in tal caso ciascuno della Commissione voterebbe come libero deputato, nè accetta quello Morana perchè esso manca dei documenti necessari per giudicare quali saranno le navi da mettere in cantiere. Prega pertanto la Camera a proferire un giudizio chiaro e netto sulla questione, se crede pronunziarsi in merito di essa.

Botta, relatore, a nome della minoranza della Commissione, insiste nel sostenere la proposta del ministro.

Acton dichiara di accettare l'ordine del giorno Morana, al quale si associano, ritirando i propri, Francica, Romeo e Castellano.

Ritirano i loro, dichiarando di votare contro quello Morana, Indelli, Mocenni e Finzi.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Morana quale segue:

« Camera udite le dichiarazioni del ministro della marina, confidando che verranno messe in cantiere due navi di prima classe del dislocamento non maggiore di 10 mila tonnellate, e del costo massimo di lire 15 milioni, passa alla votazione del capitolo 34 ».

La Camera approva questo ordine del giorno e quindi il capitolo 35 con la sostituzione della voce: *due navi di prima classe.*

Al cap. 37, « Arsenali » Grassi rammenta i progetti presentati e gli eccitamenti più volte rivolti al Ministero per l'impianto d'un arsenale o stabilimento navale a Taranto.

Acton promette che presenterà la legge relativa alla riapertura della Camera.

Approvansi i restanti capitoli del bilancio e la somma complessiva di lire 46,089,730 e l'articolo di legge relativo.

Acton presenta i pareri sul risultato delle prove del *Duilio* e sui cannoni di 100 tonnellate, della Commissione superiore nominata dal ministro.

A. Sanguinetti svolge una sua interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'istruzione intorno alla protesta collettiva, pubblicata per le stampe, dei capi servizio del Ministero della pubblica istruzione contro la discussione tenuta nella Camera sull'andamento di quei servizi.

Nicotera svolge la sua interrogazione sul fatto denunziato al pubblico, che rivela uno scandalo nell'amministrazione del Ministero della pubblica istruzione.

De Sanctis risponde a Sanguinetti che quella protesta non aveva altro scopo che di sostenere il decoro del Ministero dell'istruzione, a Nicotera che il giornale il quale diè la notizia fu denunziato al procuratore del Re, perchè in essa era un elemento di reato. Torna poi ad affermare che nel Museo Kircheriano tutto è in ordine e siccome un giornale ha rinnovato le accuse, il direttore del Museo ha dato querela. Osserva che non si deve prestar fede alle accuse generiche.

Sanguinetti dice di non esser soddisfatto.

Nicotera, dopo aver dichiarato di essere soddisfatto della risposta, ma non dello stato delle cose, svolge un'altra sua interrogazione al ministro della guerra intorno alle condizioni degli ufficiali del 1848-49 relativamente alla applicazione della legge 1879.

Cairoli risponde che per ora il fondo non permette di estendere a quegli ufficiali il beneficio della legge 1879, ma si metterà d'accordo col ministro delle finanze per provvedervi.

Fabrizi dà spiegazioni sul sistema della distribuzione di quel fondo.

Nicotera si dichiara soddisfatto.

Zeppa interroga il ministro d'agricoltura e commercio se intenda comunicare alla Camera la relazione della Commissione che si è occupata degli Istituti di emissione, al quale Miceli risponde che ne darà comunicazione.

Procedesi alla votazione segreta sui bilanci e progetti di legge discussi.

Risultano approvati.

Si apre la discussione sul bilancio del Ministero del Tesoro e se ne approvano i capitoli dopo raccomandazioni di Lugli perchè siano diminuite nei bilanci futuri le spese per la manutenzione del palazzo delle finanze ed affinchè si dia la maggior pubblicità possibile agli avvisi di appalto, quando a giugno scadrà il contratto con la Società esercente le miniere di Elba, e dopo risposte rassicuranti di Magliani.

Si approvano il totale del bilancio in lire 733,662,267 e i primi quattro articoli della legge relativa. All'art. 5 la Commissione propone lo stanziamento di un milione distribuibile fra i vari ministeri per aumento dei ruoli organici degli impiegati.

Se ne rimanda la discussione a domani.

ITALIA

Roma. La Commissione per la legge Comunale e Provinciale dovendo entrare a discutere questioni gravissime, fra le quali la proposta dell'on. Codronchi per stabilire diversi procedimenti di votazione circa i prestiti comunali, a proposta di tre commissari ha deliberato di prorogarsi a dopo le vacanze.

— Non è ancor certo che la Commissione pel corso forzoso sospenda i suoi lavori durante le vacanze della Camera. In ogni modo per breve e rapida che sia la discussione della Commissione, oramai è evidente che il progetto della riforma elettorale avrà la precedenza su quello per l'abolizione del corso forzoso.

— La Commissione generale del bilancio si è occupata degli inconvenienti prodotti dall'attuale sistema di bilanci. Discusse sopra un nuovo anno finanziario ed un unico bilancio. Il ministro delle finanze si dichiarò favorevole al mutamento dell'anno finanziario, da cominciare al 1 di marzo e si dichiarò contrario a un bilancio unico. Annunziò poi la presentazione di un progetto di legge in questo senso.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 20: E uscito il supplemento al Libro Giallo, che contiene documenti sulla questione montenegrina e sulla dimostrazione delle flotte, e fra questi meritano uno speciale riflesso le istruzioni date al contrammiraglio Lafont. Freycinet, rispondendo alla protesta del 18 settembre, contro la dimostrazione delle flotte, disse che l'azione combinata delle flotte col Montenegro era l'unico mezzo per impedire le complicazioni temute dalla Porta.

Nel secondo dispaccio circolare del 17 settembre Freycinet si dichiara disposto a dare alla Turchia, d'accordo colle potenze, l'assicurazione che, avvenuta la cessione di Dulcigno, avrebbe volentieri rinunciato a chiedere qualsiasi altro vantaggio territoriale a favore del Montenegro.

— Nelle scuole pubbliche di Parigi eranvi tuttavia dei crocifissi ed altre simili immagini. Ma mercoledì il signor Herold, prefetto della Senna, mandò degli operai e dei carri, scortati dai suoi agenti, e i crocifissi e le immagini furono staccati da tutte le scuole e condotti via. I fogli clericali lamentato quest'ordine dell'autorità governativa e più ancora il modo con cui fu eseguito. Poichè l'operazione ebbe luogo nelle ore delle lezioni, presenti tutti gli scolari, e senza il minimo riguardo, cosicchè le immagini staccate caddero a terra ed andarono in frantumi.

Inoltre parve cosa assai irriverente l'essersi fatto uso dei carri della prefettura spesso impiegati in trasporti di cose non che sacre neppure pulite. Narra un foglio clericale che interrogato da un senatore suo collega (Herold è senatore) sul fatto accennato, il prefetto rispose: « Ho fatto rimettere questa *mobiglia scolastica* nei magazzini municipali destinati a tali cose e mi sono servito per questa operazione del materiale di cui potevo disporre. »

Turchia. Il corrispondente da Costantinopoli della *République Française* dice di sapere da fonte che presenta ogni garanzia d'imparzialità ed è in posizione di ben conoscere ogni cosa, che i turchi hanno nella Tessaglia un corpo d'esercito di 22,000 uomini e nell'Epiro uno di 16,000.

La popolazione, che è greca nella massima parte, non è punto disposta a insorgere isolatamente se non ha la sicurezza positiva di un appoggio, imperciocchè essa sia pienamente convinta di rimanere schiacciata al primo accenno di insurrezione.

D'altra parte non vuol sopportare un'altra volta le miserie, i dolori, le sventure ha cui fu sempre tormentata dopo le anteriori insurrezioni.

E' però pronta all'azione fin da ora, ed è pronta a tutti i sacrifizi se l'esercito greco varca la frontiera.

In questo ultimo caso si può esser certi che la popolazione greca insorgerà come un sol uomo. La maggior parte delle persone atte a portare le armi sono già provviste di fucili a sistema *chassepots* e Henry Martini.

Ad Atene la volontà di prender possesso dei territorii deferiti alla Grecia dalla Conferenza di Berlino, è unanime, ferma, risoluta. La città è trasformata in un vasto campo, ove le reclute nuove si esercitano giorno e notte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il commendator Mussi, nostro ex-prefetto partiva iersera coll'ultima corsa, salutato alla stazione non soltanto dalle nostre autorità e rappresentanze, ma da un grande numero di persone, che serbano grata memoria della sua troppo breve presenza tra noi. Egli si era acquistato la simpatia e la stima di tutti quelli che ebbero contatto con lui; e tutti ebbero occasione di esprimere ora i proprii sentimenti. Il comm. Mussi d'altra parte ripetè più volte a molti la buona idea che si era fatta del paese nostro e della sua popolazione. Mandiamo all'egregio uomo un cordiale saluto.

L'on. Sindaco Senatore Pecile parte questa sera per Roma onde assistere alla discussione dei bilanci che hanno ancora da essere esaminati dalla Camera vitalizia, e per occuparsi personalmente di alcuni interessi della nostra città.

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei suddetti Distretti a far affiggere nel proprio Albo il cenno che il notaio dott. Desiderio Provasi con Reale Decreto 9 settembre p. p. fu traslocato dalla residenza del Comune di Pordenone a quella di Maniago, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine, 21 dicembre 1880.

Il Presidente, Rubbazzer.

Società alpina friulana. Ecco l'avviso per la cena d'inaugurazione che questa nuova simpatica Società si propone di tenere la sera del 2 gennaio p. v.:

« I Soci della *Società alpina friulana* sono invitati ad una cena, con la quale la Direzione ha stabilito di inaugurare solennemente la nuova Società.

La cena avrà luogo all'albergo *Croce di Malta* la sera di domenica 2 p. v. gennaio alle ore 8.

Se la S. V., come è comune desiderio, intende parteciparvi, si compiacerà, non più tardi del 30 corrente, di staccare l'unita scheda, lasciandola presso la libreria Gambierasi o presso il custode, nei locali della Società, assieme all'importo fissato in lire 7 ».

Udine, 21 dicembre 1880.

La Direzione

L'esempio di altri consimili geniali ritrovi ci dà piena sicurezza che anche questo sarà per riuscire degno della nuova *Società alpina*, la quale si presenta a noi sotto bellissimi auspicii.

Notizie militari. Il ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1880 siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla prima categoria della classe 1852, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie del treno dell'artiglieria e del genio, ed alle compagnie di sanità militare.

Alla stessa data saranno altresì trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla seconda categoria della classe 1855.

Il ministero della guerra ha pure determinato che al 31 dicembre 1880 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1848, quelli della classe 1851, appartenenti all'arma di cavalleria, ed i militari di seconda categoria della stessa classe 1851.

Gli agenti forestali e il porto d'armi. Dietro rimostranza del ministero dell'interno, quello dell'agricoltura, industria e commercio ha dato le occorrenti disposizioni perchè gli agenti forestali, governativi e provinciali, siano autorizzati a portare nell'esercizio delle loro funzioni le armi, senza obbligo di munirsi d'uno speciale permesso. In conseguenza di tali accordi, la Direzione generale del Demanio ha avvertito gli agenti suoi che le guardie forestali andavano necessariamente esentate dall'obbligo di pagare la tassa sancita dalla legge 19 luglio 1880.

Disposizione postale. Secondo i desideri di molti uffizi esteri, la Direzione generale delle nostre poste ha significato agli uffici dipendenti dovere essi in caso di oggetti raccomandati provenienti dall'estero e insufficientemente francati, compilare un bollettino di verificazione a carico dell'ufficio estero che commise l'irregolarità, inviandolo direttamente alla suprema Direzione estera interessata, porgendo dell'invio contemporaneamente notizia alla Direzione generale nostra.

Gli archi del portone di Grazzano, ci scrivono, hanno bisogno urgente d'un provvedimento *a loro riguardo*. Se non si vuole o non si può demolirli, si pensi almeno ad un ristauro che assicuri contro il pericolo che presenta il loro stato. Vi sono delle tegole e delle pietre sporgenti che domandano ben poco per venir giù, magari sul cocuzzolo di qualche pacifico cittadino che va pei fatti suoi. *Caveant consules*, anche per amore di loro medesimi. X.

Il fritolin *a uso Venezia* ha aperto fino da jer l'altro la sua bottega sulla piazzetta S. Pietro Martire, e la gente che va a comperare il suo pesce fritto e la sua polenta *giallona* è soddisfattissima del *genere* e del suo prezzo. I buongustai sono poi avvertiti che il *fritolin* tiene ogni giorno a loro disposizione del pesce fino e squisito, arrivato in giornata.

Teatro Minerva. Molti applausi anche iersera alla sempre bene accolta operetta *La figlia di Madama Angot*, che il pubblico si recò numeroso ad udire per l'ultima volta. Il duetto del *Columella*, eseguito dalla signora Gervasi-Grossi e dal sig. Cesare Principi, fruttò pure ai due valenti artisti generali e vivi applausi e una chiamata al proscenio.

Questa sera, 22, per serata d'onore della tanto applaudita attrice-cantante signora Pia Ciotti-Cavalieri, si rappresenterà per l'ultima volta il *Boccaccio*, e la seratante, in unione al sig. Cesare Principi, canterà il duetto dell'opera *Crispino e la Comare.*

Domani, giovedì 23, si darà per ultima rappresentazione *Le collegiali*, la ben nota operetta in 2 atti, la nuova operetta in un atto *L'orfanella della Lorena* e sarà ripetuto il duetto del *Crispino e la Comare.*

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi F. P. per disordini, B. G. per mancanza di recapiti e M. G. per furto.

Ringraziamento.

I figli e le nuore ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che si adoperarono durante la breve malattia sia ai funebri od in altro modo a lenire l'irreparabile perdita del loro tanto amato Genitore e Suocero Angelo Perosa.

Atto di Ringraziamento.

La sottoscritta, degente a letto da oltre tre mesi, affetta da Enterite catarrosa, di natura infettiva, con Bronchite consecutiva, veniva curata dall'onorevole e premuroso signor dott. Cipriani Luigi, medico di Sarone.

Benchè altri medici avessero dichiarato non esservi più rimedio, valse la cura indefessa del distinto sig. medico Cipriani per ridarle la vita, per cui non può a meno di esternare i più vivi sensi di gratitudine verso il medesimo, lieta per la ricuperata salute.

Bottignolli Regina
Levatrice di Sarone (Sacile).

Angelo Perosa, nella grave età di anni 82, dopo non lunga ma penosa malattia colla serena tranquillità del giusto abbandonava la terra nelle primissime ore del 20 andante per ricoverarsi sotto alle grandi ali del perdono di Dio.

Fu uomo di rara operosità, d'animo buono e caritatevole, sicchè da quanti il conobbero era amato.

Poche ore prima della estrema sua dipartita avendo raccolto d'attorno a sè i figli suoi e le loro famiglie, baciandoli e benedicendoli li confortava di rassegnarsi alla sua perdita, e diceva loro di amarsi sempre nè dimenticarsi di fare del bene nella misura delle loro forze, e con questi santi propositi di lì a poco spirò.

Fra le tante e gravi sventure di cui furono aspro bersaglio nel breve corso di un anno le famiglie del caro estinto, in questa ultima e somma io non so porgere loro che una parola di sollievo, ed è che ricordando le sue virtù ne imitino l'esempio.

Udine, 22 dicembre 1880. C.

FATTI VARII

Le denuncie di successione. Onde mettere termine alle frequenti contestazioni che nascevano circa il modo di computare il termine per la presentazione della denunzia di successione, fu interrogata l'avvocatura generale erariale e il Consiglio di Stato, e sul conforme parere avutone, il ministro delle finanze ha dato agli uffizi dipendenti istruzioni perchè considerino, come più favorevole ai contribuenti, il computo da data a data, valutando i mesi come sono nel calendario. Di modo che, apertasi la successione il primo del mese, il termine per la denunzia scada al primo del quarto, sesto o diciottesimo mese, a seconda dei diversi casi, senza tener conto se il mese precedente alla successione e quelli interposti fra essa e la denunzia sieno piuttosto di 28 che di 31 giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Nordd. Allg. Zeitung* rileva essersi il gabinetto germanico, nell'interesse del mantenimento della comunanza delle trattative europee, dichiarato disposto ad aderire alla proposta, che ormai dicesi ufficialmente fatta, di un giudizio arbitrale della questione turco-greca, qualora vi aderiscano anche le altre Potenze; di interrogare però prima la Porta e la Grecia se sieno disposte ad accettare il verdetto delle Potenze. Fu contemporaneamente proposto che i gabinetti non esigano l'unanimità pel tenore del giudizio arbitrale, e che i deliberati presi da una maggioranza di quattro Potenze sieno obbligatorii anche per le altre. Fino a tanto che le Potenze non si pongono d'accordo su questo od altro programma, e non ottengano l'adesione della Porta e della Grecia di adattarsi al loro giudizio, si si troverà sempre di fronte alla questione come avrebbero ad eseguirsi, eventualmente, i deliberati delle Potenze. E ci sembra assai difficile che questo accordo e questa adesione rendano possibile l'attuazione di un piano che è troppo semplice per poter sperare che venga addottato.

Quasichè non bastasse l'Irlanda a turbare i sonni del ministero inglese, ecco che oggi giungono rattristanti notizie dalla Colonia del Capo, ove i transvaaliani hanno presa Heidelberg e vi hanno proclamato la Repubblica. E' una diversione utilissima alla Lega agraria irlandese, la quale approfitterà certamente dei nuovi imbarazzi in cui va a trovasi il governo per spingere avanti con maggior ardore la sua opera anarchica e secessionista.

— Roma 21. Nella adunanza, tenuta oggi, della Commissione per la riforma elettorale, l'on. Zanardelli presentò la sua relazione. La relazione forma un grosso volume nel quale sono compresi parecchi allegati. I membri della Commissione complimentarono il relatore per la sua opera. *Indi fu accettata la proposta dell'on. Nicotera di approvare la Relazione senza udirne la lettura*, lasciando ai commissari alcuni giorni di tempo per esaminare le bozze. Il lavoro complessivo comprenderà 500 pagine.

Lunedì avrà luogo l'appalto del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra Adria e Loreo, sul dato d'asta di lire 374,821. (*Adr.*)

— Roma 21. La Commissione del bilancio deliberò di dimettersi tosto che sia esaurita la discussione di bilanci in conseguenza del voto emesso ieri dalla Camera. (*G. di Venezia*).

— Roma 21. (Camera dei deputati). Si convalida l'elezione di Torrigiani al 2° Collegio di Firenze. Si riprende la discussione intorno al bilancio del Tesoro e sulla questione degli organici.

— Vennero di questi giorni arrestati a Gorizia tre individui forastieri, i quali, muniti di commendatizie falsificate, tentarono di carpire al conte di Chambord del danaro a titolo di sussidio. Il quarto, cui riuscì di carpirgli l'importo di f. 30, potè sfuggire alle indagini della polizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. La *Pall Mall Gazzette* scrive: Dicesi che le notizie dal Capo annunzierebbero che i Pandes sconfissero le truppe coloniali. Le autorità giudicherebbero necessario di domandare soccorsi agli inglesi.

Un dispaccio del governatore del Natal del 19 corr. annunzia che 5 mila transwalliani presero Heidelberg e proclamarono la Repubblica.

Bukarest 20. Un telegramma di Gregorio Sturdza a Bratiano dichiara che l'assassinio politico non fa parte dei mezzi d'azione del partito democratico. Sturdza come capo di questo partito stigmatizza l'odioso attentato contro Bratiano.

Berlino 20. La *Gazzetta del Nord* dice che il gabinetto di Germania ricevette ufficialmente la proposta dalla soluzione della vertenza greco-turca mediante un arbitrato e dichiarossi pronto ad accettare la proposta nello interesse del mantenimento del concerto europeo, se le altre potenze lo accettano. Però il gabinetto di Germania vuole, come condizione pregiudiziale, che si domandi avanti tutto alla Porta e alla Grecia, se sono disposte ad accettare l'arbitrato. Nello stesso tempo la Germania propone che i gabinetti non stabiliscano come necessità la unanimità delle decisioni, ma che le decisioni prese da quattro potenze siano pure obbligatorie pella minoranza. Finchè le potenze non si pongano d'accordo su questo programma o sopra un altro e non abbiano la certezza che la Porta e la Grecia sottometteransi all'arbitrato, si farà innanzi sempre la questione dei mezzi per eseguire eventualmente la decisione delle potenze.

Spezia 21. Il *Duilio* è partito stamane per Gaeta.

Vienna 21. La *Presse* smentisce recisamente le voci sparse dal corrispondente dello *Standard* di un'alleanza fra il sultano ed i governi d'Austria e Germania. Sarebbero false perciò anche le trattative cose e il prezzo fissato per questo accordo, di cui si dice ne avrebbero approfittato i due governi per opera di Bismarck e Haymerle. La *Presse* dichiara che sta nell'interesse assoluto delle potenze di affrettare lo sfasciamento della Turchia.

Vienna 21. Continuano a giungere alla Camera numerose petizioni da parte dei Comuni contro la regolazione dell'imposta fondiaria, che viene dichiarata quale un onere opprimente.

Vienna 21. Le acque del Danubio calarono; la corrente è impetuosa; il pericolo d'una inondazione è cessato.

Berlino 21. Il Consiglio federale approvò il prolungamento del trattato commerciale colla Italia.

Londra 21. Si assicura che la Porta respinge la proposta di un arbitrato europeo.

Pietroburgo 21. Si assicura che il governo ha dato alla casa Krupp una commissione di 3 milioni di rubli per la fornitura di cannoni.

Costantinopoli 20. La casa bancaria inglese Hanson sospese i pagamenti: sperasi una buona liquidazione.

Mosca 20. La seduta di ieri dei capi dell'Università decise di sospendere da oggi le lezioni di tutte le facoltà, in causa dell'eccitamento degli studenti e dell'approssimarsi delle vacanze.

ULTIME NOTIZIE

Londra 21. I transwalliani si sono impadroniti di Heidelberg ed elessero Kruger presidente della Repubblica, Jalbert conduce le truppe coloniali contro gli invasori.

Lo *Standard* dice che le potenze si concertarono sulla risposta identica, non collettiva, alla nota turca; chiederebbero al Sultano maggiori concessioni. Il *Times* dice che opponendosi la sola Grecia all'arbitrato, le potenze dovrebbero rammentarle energicamente la necessità della quiete europea; facendo la Grecia fallire il progetto, essa non meriterebbe più la simpatia e la protezione delle potenze.

Pietroburgo 21. I russi s'impadronirono il 9 corr. del villaggio fortificato di Karys, vinsero i Tekkes dopo accanita resistenza e cattorarono parecchie migliaia di bestie. Numerose truppe con artiglieria accorrono da Merw in soccorso dei Tekkes.

Pietroburgo 21. L'*Herold* annunzia che qualche tempo primache lo Czar ritornasse da Livadia una mina fu scoperta alla stazione di Slavogorod. Gli autori dell'attentato non furono arrestati.

Roma 21. Trentaotto deputati si sono iscritti per parlare sulla Riforma Elettorale: 20 in favore del progetto, 18 contro.

Vienna 21. La *Corrispondenza Politica* annunzia che i delegati serbi ricevettero le istruzioni domandate per continuare i negoziati del trattato di commercio con l'Austria.

Berlino 21. Il Consiglio federale approvò il progetto che sopprime la giurisdizione consolare in Bosnia ed Erzegovina incominciando dal 1 gennaio 1881.

Pietroburgo 21. Giusta notizie da Mosca, il giorno 20 ebbe luogo una nuova, sebbene irrilevante, sommossa degli studenti.

Berlino 21. La *Nordd. Allg. Zeitung* respinge recisamente l'insinuazione della stampa progressista, che il governo favorisca secretamente l'agitazione anti-semitica. Il governo disapprova severissimamente gli eccessi che avvennero recentemente, ed è disposto a prender in esame, qualora fosse fatta nella Dieta, la proposta di restringere il diritto di riunione, ma non si deve chiedere la protezione della Polizia soltanto pel partito progressista e per la sua clientela.

Pietroburgo 21. L'*Herold* annunzia che, presso Slavgorod, la Polizia scoperse, presso una capanna prossima alla ferrovia di Tisen, poco prima del ritorno dell'Imperatore da Livadia, un tunnel scavato di fresco. I colpevoli non furono sinora arrestati. Il possidente, a cui appartiene quella capanna, si uccise mediante un colpo di fuoco; un figlio di lui fu esiliato anteriormente in Siberia; un secondo figlio scomparve dopo questo fatto.

Pietroburgo 21. Si assicura che il governo russo appoggierà, nella questione greca, quella politica delle Potenze che sia atta a mantenere la pace fra la Turchia e la Grecia. Nella questione cinese il governo accoglie favorevolmente le domande della Cina.

Londra 21. Un fittaiuolo fu iersera ucciso da sei uomini nelle vicinanze di Balenrohe (Irlanda). I colpevoli si salvarono colla fuga.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 20 dicembre.* Arrivarono i seguenti carichi: « Ida » con 7729 barili; « Mabel » con 2948 barili; « Zaritza » con 5735 barili; i due primi carichi erano già venduti viaggianti. Correnti vendite a prezzi ridotti. Fermissimi i mercati esteri.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	746.0	746.6
Umidità relativa . . .	96	94	94
Stato del Cielo . . .	piovigg.	coperto	misto
Acqua cadente. . . .	0.6	0.1	2.2
Vento (direzione . . .	calma	calma	U.S.
(velocità chil. .	0	0	2
Termometro centigrado	6.8	7.5	5.5

Temperatura (massima 8.3 (minima 3.9

Temperatura minima all'aperto 5.7

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 87.75 a 87.40; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 89.90 a 89.45.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania. 4, da 125.50 a 125.— Francia, 5, da 102.50 a 102.15; Londra; 3, da 25.80 a 25.70; Svizzera. 3 1|2, da 102.25 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 219.75. a 219.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.58 a 20.55; Bancanote austriache da 220.50 a 219.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. — .— |— a 2.21 |—.

BERLINO 21 dicembre

Austriache 478.—; Lombarde 166.— Mobiliare 494.50 Rendita ital. 86.—.

TRIESTE 21 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.37 |—	9.38 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |—	11.79 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58.— |—	58.14 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.70 |—	45.80 |—

PARIGI 21 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 84.75; id. 5 0|0, 119.25; — Italiano 5 0|0; 87.85 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane - .— Cambio su Londra 25.31 |— id. Italia 2 3|4 Cons. Ingl. 98 11|16; Lotti 12.25.

VIENNA 21 dicembre

Mobiliare 287.—; Lombarde 97.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.20; Az. Banca 816; Pezzi da 20 l. 9.37 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.75.

LONDRA 20 dicembre

Cons. Inglese 98 15|16; a —.—; Rend. ital. 87 |— a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 12 5|8 a —. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^{i}., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 432. 3 pubbl.

Municipio di Dignano

Avviso di concorso.

Fino a tutto il corrente mese di dicembre resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico-Ostetrica pei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano. Chiunque vorrà aspirare a tale posto dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di lire 1800 e lire 600 compenso per mezzo di trasporto e così lire 2400 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili postecipate.

La residenza del Medico è stabilita nella frazione di Cisterna.

Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni, di portarsi tre volte per settimana in tutte le frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso.

La tassa di Ricchezza mobile sta a carico del medico.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 1 febbraio 1881.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Dignano e Coseano e vincolata all'approvazione superiore.

Dal Municipio di Dignano, addì 16 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona

Albrizzi, Segretario.

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza.** Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli,** e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. **8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica***, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica***, dovranno spedire altre **lire 2;** perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4,** domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico **Febbrifugo-Anticolerico**

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **Pedroni e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuolsi chiamarlo anche anticolerico pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia*.

Spedizioni contro Vaglia postale.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

A Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'**Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** *e* **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietà Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.